

I russismi in azerbaigiano e calmucco

Un'analisi comparativa

Alessandro Goffi

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Abstract Azerbaijani and Kalmyk are two of the many languages that share a significant layer of Russian imported lexicon. They are similar in typology and recent historical development, but they currently dwell in opposite sociolinguistic conditions. This study aims at analysing the impact of the modern linguistic policies in Kalmykia and Azerbaijan on the russianisms used in these languages nowadays. Through the creation of thirteen semantic tables, the Author has compared the quantity of russianisms in modern Kalmyk and Azerbaijani languages, their distribution in the semantic fields, and their degree of morphological and phonological adaptation to the receiving language.

Keywords Azerbaijani language. Kalmyk language. Russianisms. Lexical influence. Language contact. Sociolinguistics. Post-Soviet space.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Quadro teorico. – 2.1 Contatto linguistico. – 2.2 Modello *code-copying*. – 3 Le lingue analizzate: descrizione tipologica. – 4 I Russismi in azerbaigiano e calmucco. – 4.1 Cenni storici. – 4.2 Adattamento dei russismi. – 4.2.1 Adattamento morfologico. – 4.2.2 Adattamento fonetico. – 5 Sociolinguistica e politiche linguistiche. – 5.1 Cosa sono le politiche linguistiche. – 5.2 Politiche linguistiche in Unione Sovietica. – 5.3 Politiche linguistiche e sociolinguistica in Azerbaigian. – 5.3.1 Sociolinguistica. – 5.3.2 Interventi sulla lingua. – 5.4 Politiche linguistiche e sociolinguistica in Calmucchia. – 6 Metodo di Ricerca. – 7 Risultati. – 7.1 Distribuzione nei campi semantici. – 7.2 Confronto fra azerbaigiano e calmucco. – 8 Conclusioni.



Edizioni
Ca' Foscari

Eurasiatica 12

e-ISSN 2610-9433 | ISSN 2610-8879

ISBN [ebook] 978-88-6969-340-3 | ISBN [print] 978-88-6969-341-0

Peer review | Open access

Submitted 2019-03-08 | Accepted 2019-07-03 | Published 2019-10-17

© 2019 | © Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

DOI 10.30687/978-88-6969-340-3/019

1 Introduzione

Il presente studio si pone l'obiettivo di analizzare e mettere a confronto i russismi presenti nella fase moderna di due lingue dello spazio post-sovietico: il calmucco e l'azerbaigiano. Queste lingue si prestano particolarmente a un interessante confronto, per il fatto che esse combinano caratteristiche linguistiche, storiche e geografiche comuni, con delle condizioni sociolinguistiche estremamente differenti.

Le lingue azerbaigiana e calmucca sono tipologicamente molto simili; possiedono tutte le caratteristiche distintive delle lingue di tipo cosiddetto altaico.¹ I popoli azerbaigiano e calmucco risiedono rispettivamente nel sud e nel nord della regione del Caucaso e hanno convissuto a lungo all'interno di entità statali russofone, ricevendo una forte influenza culturale e linguistica russa. Al giorno d'oggi, la repubblica autonoma calmucca fa ancora parte della Federazione Russa.

Vivendo in un paese la cui lingua ufficiale è il russo, i calmucci sono tutti bilingui o hanno come unica lingua madre il russo. Questa situazione di bilinguismo, sbilanciata verso la lingua di prestigio del Paese, porta l'influenza del russo sul calmucco a essere ancora oggi molto forte, soprattutto a livello lessicale. L'Azerbaigian è invece una repubblica indipendente sin dalla disgregazione dell'Unione Sovietica e l'azerbaigiano è l'unica lingua ufficiale del Paese. Dal 1993 in poi, i governi Əliyev hanno tentato con grande impegno di derussificare il lessico azerbaigiano, limitando al tempo stesso i domini di utilizzo del russo, con l'obiettivo di rendere l'azerbaigiano l'unica lingua madre di tutti i cittadini del Paese.

L'Autore di questo articolo ha potuto osservare in prima persona l'attuale situazione sociolinguistica in questi due paesi, avendo effettuato dei viaggi di ricerca sia a Baku sia a Elista.² Grazie sia all'osservazione diretta sia all'uso di un'ampia bibliografia, analizzeremo le modalità e le misure con le quali la situazione sociolinguistica influenza la quantità di russismi presenti nel lessico delle lingue azerbaigiana e calmucca.

Desidero ringraziare i due revisori anonimi per le correzioni e i preziosi suggerimenti ricevuti.

1 Il termine 'lingue altaiche' viene usato soltanto in riferimento alle loro caratteristiche tipologiche e non a una loro supposta relazione genetica.

2 Vorrei altresì ringraziare la professoressa Svetlana Menkenovna Trofimova e il professor Valentin Ivanovič Rassadin, per avermi ospitato e guidato durante le mie ricerche ad Elista e per avermi invitato alla conferenza *Problemi della Turcologia e Mongolistica contemporanee* in onore del settantacinquesimo compleanno del professor Rassadin.

2 Quadro teorico

2.1 Contatto linguistico

Il contatto linguistico si può definire come l'utilizzo di due o più lingue nello stesso luogo e nello stesso momento (Koptjevskaja-Tamm 2011, 568). Lo studio empirico di alcune situazioni di contatto linguistico dimostra che con le appropriate circostanze sociali, cioè con un contatto che sia sufficientemente intenso e duraturo, praticamente qualsiasi caratteristica linguistica può essere trasferita da una lingua di contatto a un'altra (Johanson 2013, 654). Alcuni domini della struttura linguistica, però, tendono a essere più stabili e meno influenzati dal contatto. Fra questi ci sono la fonologia, la morfologia, alcuni aspetti della sintassi e del lessico (soprattutto numerali e pronomi personali). Le strutture meno stabili e più aperte all'influenza di una lingua di contatto sono innanzitutto il lessico, poi i morfemi funzionali liberi e la morfologia derivazionale (Winford 2013, 172).

Gli elementi lessicali trasferiti da una lingua di contatto a un'altra vengono comunemente denominati 'prestiti'. Non tutte le classi di parole, però, vengono prestate con la stessa facilità. La classe nominale è sicuramente quella più prona al processo di prestito, mentre non è chiaro in quale ordine vengano prestate le rimanenti classi di parole. Ciò su cui gli esperti sono concordi è il fatto che sono molto rari i prestiti di numerali, pronomi personali, preposizioni/posposizioni e verbi, soprattutto insieme al loro paradigma di flessione (Koptjevskaja-Tamm 2011, 573).

2.2 Modello *code-copying*

In questa ricerca si è scelto di adottare il modello di Lars Johanson per l'analisi dei prestiti lessicali.³ Il quadro teorico delineato da Johanson si distacca sostanzialmente dai modelli classici di Weinreich (1953) e Haugen (1972, 1973). Egli usa il termine 'copia' (*copying*) per descrivere il processo comunemente chiamato 'prestito'. La differenza non è solo di tipo terminologico, ma riguarda il modo di interpretare tale fenomeno. Nel modello *code-copying*, del materiale linguistico del codice⁴ modello (*model code*) viene copiato e la risultante copia (*copy*) viene successivamente inserita nel quadro morfosintattico fornito dal codice ricevente

³ Il modello *code-copying* è descritto nel dettaglio in Johanson (2002a) e riassunto in vari articoli dello stesso Autore.

⁴ Qui la parola 'codice' non viene usata semplicemente come sinonimo di 'lingua', ma come un termine neutrale che copre diversi tipi di sistema linguistico: lingua, dialetto, varietà, ecc. (Johanson 2002b, 262).

(*basic code*). Così, una copia non è un elemento straniero inserito in un contesto nativo, ma fa effettivamente parte del codice ricevente e può essere definito 'straniero' solo in senso etimologico.

Si distinguono due tipi principali di copie: globali e selettive. Nelle copie globali, l'elemento copiato è un'unità che comprende sia la forma materiale di uno o più morfemi, sia le loro proprietà semantiche, combinatoriali e di frequenza. Le copie selettive riguardano solo una o più proprietà di un'unità del codice modello. La copia selettiva può riguardare proprietà materiali, ovvero segmenti o modelli fonetici. Questo tipo di copia può portare a un cambiamento nella distribuzione di certi suoni o alla creazione di nuovi tipi di sillaba. Ad esempio il passaggio dal suono /r/ all'uvulare /R/, un'innovazione che si è diffusa dal francese parigino a diversi vernacoli europei. Quando riguardano solo proprietà immateriali, le copie selettive si distinguono nei seguenti tipi:

- copie di proprietà semantiche, che da un'unità del codice modello vengono copiate su un'unità approssimativamente sinonimica del codice ricevente. Ad esempio sul turco di Turchia *yıldız* 'stella' è stato copiato dall'inglese *star* il significato di 'stella del cinema'.
- Copie di proprietà combinatoriali, che possono interessare la sintassi interna dell'elemento linguistico o la sua combinabilità esterna con altre unità. Questo tipo di copia produce cambiamenti nell'organizzazione della grammatica, sia alterando le categorie e le costruzioni esistenti, sia creandone delle nuove. Nel caso dell'espressione in tataro di Crimea *dıqqat ayır-* 'fare attenzione', sotto l'influenza del russo *уделить внимание udelit' vniianie*, le proprietà combinatoriali di *udelit'* 'assegnare' sono state copiate sul verbo *ayır-* 'separare'.
- Copie di proprietà di frequenza, che possono portare a un aumento o diminuzione nella frequenza di utilizzo di unità anaforiche, congiunzioni, ecc. Ad esempio i turcofoni residenti in Germania tendono, sotto l'influenza della lingua tedesca, a usare il suffisso pluralizzante *-lar* molto più spesso che nel turco di Turchia standard.

Il codice ricevente fornisce il quadro morfosintattico per l'inserimento della copia. A volte questa necessita di un aggiustamento morfologico per potersi inserire nel sistema del codice ricevente. Ad esempio alla copia di un sostantivo può essere aggiunto un verbo ausiliare del tipo 'fare', che porti su di sé il paradigma di flessione. È il caso per esempio dell'azerbaigiano *rəqs et-* 'ballare', dove all'arabismo *rəqs* 'ballo, danza' è stato aggiunto il verbo nativo *et-* 'fare', che porta su di sé i suffissi di flessione.

Un principio fondamentale del modello *code-copying* è la non-identità dell'originale e della sua copia. Le copie, siano esse globali o selet-

tive, non sono mai del tutto identiche all'originale, ma vengono sempre adattate al sistema del codice ricevente. L'adattamento delle copie permette di evitare contrasti strutturali fra i due codici. Le proprietà modificate in questo processo possono essere di tipo materiale, semantico, combinatoriale o di frequenza. Tendenzialmente, il grado di adattamento delle copie aumenta con la distanza tipologica fra i due codici.

3 Le lingue analizzate: descrizione tipologica

Le lingue interessate da questa ricerca sono azerbaigiano, calmucco e russo. Da un punto di vista tipologico, le prime due, come accennato *supra*, sono lingue altaiche. Esse sono caratterizzate da a) sinarmonismo; b) morfologia agglutinante basata sulla giustapposizione di diversi morfemi con un basso grado di fusione, ovvero separati da un confine facilmente riconoscibile; e c) sintassi prevalentemente SOV.⁵

Il russo invece appartiene al ramo orientale delle lingue slavoniche, un sottogruppo della famiglia indoeuropea.⁶ La morfologia russa è fortemente flessiva. Si distinguono le categorie di genere (maschile, neutro e femminile) e numero (singolare e plurale). Sia sostantivi che aggettivi si declinano per genere, numero e caso. I casi grammaticali sono sei, ai quali si accompagna un ampio uso di preposizioni, mentre sono assenti le posposizioni. L'ordine sintattico è molto libero, ma preferibilmente SVO.

4 I Russismi in azerbaigiano e calmucco

4.1 Cenni storici

Il lessico azerbaigiano consiste di un nucleo indigeno di origine turcica, alcuni termini di origine mongolica, caucasica e greca, oltre a un elevato numero di termini di origine persiana e araba, relativi a vari campi semantici. In calmucco, oltre al nucleo lessicale di origine mongolica, troviamo turcismi di varia origine, alcune copie dal cinese, dal sogdiano e da altre lingue iraniche, oltre a molti termini di origine tibetana e sanscrita. L'influenza sanscrita e tibetana sul cal-

⁵ Per una disamina delle caratteristiche strutturali delle lingue turciche e mongoliche si vedano rispettivamente Johanson (1998, 2009), Janhunen (2005, 2009) e Jahontova (1997). Per la lingua calmucca rimandiamo alle grammatiche di Pjurbeev (2010) e Sanjeev (1983), e agli schizzi grammaticali di Posch (1964), Bläsing (2005) e Pjurbeev (1997). Per la lingua azerbaigiana si vedano Severtjan, Širaliev (1971), Schöning (1998) e Caferoğlu, Doerfer (1959).

⁶ Una descrizione tipologica dettagliata della lingua russa si trova in Timberlake (2002). In italiano è disponibile il volume di Fici Giusti et al. (1991).

mucco riguarda soprattutto il lessico specifico della religione buddista, alla quale i calmucci hanno aderito in tempi precedenti il loro arrivo nella regione del Caucaso. Allo stesso modo, nella lingua azerbaigiana, il lessico della religione musulmana è quasi interamente di origine araba o persiana.

Per entrambe le lingue, la copia dei primi russismi corrisponde ai primi contatti con il popolo russo. Per i calmucci questo avvenne nella prima metà del XVII secolo, con la grande migrazione che li portò dalla Zungaria alle steppe caspiche, dove entrarono a far parte dell'impero russo.

L'influenza della lingua russa sull'azerbaigiano, invece, divenne profonda solo dopo il trattato di Turkmenchay del 1828, col quale l'Azerbaigian settentrionale passò dal regno cagiario all'impero russo, sebbene contatti fra i due popoli (e con tutta probabilità la copia di materiale linguistico) avessero avuto luogo già precedentemente.

Nel periodo pre-sovietico il passaggio di copie da russo a calmucco e azerbaigiano era limitato e avveniva per lo più per via orale. Queste copie subivano dei forti processi di adattamento fonetico, al punto da divenire quasi irriconoscibili (Šurungova 2004, 64; Rustamov 1957, 787).

Il flusso di russismi divenne più massiccio in epoca sovietica e soprattutto dagli anni Trenta, a causa delle politiche russificatrici di Stalin. In questo periodo molti termini sia autoctoni sia stranieri venivano eliminati e sostituiti da russismi. Fino alla fine della storia dell'URSS, tutte le lingue dei popoli sovietici continuarono ad arricchirsi di un grandissimo numero di russismi. Molti di questi erano in realtà internazionalismi provenienti da latino, greco e varie lingue europee moderne, giunti in azerbaigiano e calmucco *tramite* il russo (Aliev 1973, 9).

Un'ulteriore accelerazione nel processo di russificazione del lessico calmucco fu provocata dall'esilio che i calmucci subirono nel 1943.⁷ Durante la Seconda guerra mondiale furono infatti accusati, insieme a molte altre etnie del Caucaso settentrionale, di aver collaborato con gli invasori nazisti.⁸ Per questo l'intero popolo fu esiliato in Siberia, Estremo Oriente e altre zone dell'URSS. Oltre alle gravissime perdite umane,⁹ l'isolamento geografico delle varie comunità calmucche e l'impossibilità per i più giovani di studiare nella propria lingua li costrinsero a diventare fluenti in russo, a discapito del calmucco. Sebbene fu loro concesso di tornare in patria nel 1957, le scuole calmucche non vennero ripristinate fino ai primi anni Novanta. Così, tutte le

⁷ Per approfondire questo argomento si vedano Atwood (2004) e Nekrič (1978).

⁸ Nekrič (1978, 81-101) cita vari autori, i quali contano fra i "collaborazionisti" cifre comprese tra l'1 e il 50% dell'intera popolazione calmucca.

⁹ Dei circa 150.000 calmucci esiliati, solo 72.665 fecero ritorno (Nekrič 1978, 119).

generazioni nate in questo periodo dovettero studiare in lingua russa. Come conseguenza, l'influenza russa sul calmucco fu più forte che sulle altre lingue del Paese, già da molto prima della fine dell'URSS.

In Azerbaigian, invece, l'impatto del russo in questo periodo fu smorzato dal fatto che gli azeri costituivano la maggioranza della popolazione urbana della repubblica e rimasero fedeli alla propria lingua, utilizzando il russo solo per la comunicazione interetnica.

Nel periodo dell'indipendenza, molti russismi in azerbaigiano sono stati artificialmente sostituiti da parole dal suono più 'autoctono'. Il flusso di russismi si è quindi quasi arrestato, a causa delle politiche linguistiche dei due Presidenti Əliyev. Il russo continua invece a esercitare la propria influenza sul calmucco. Anzi, se in epoca sovietica le politiche dell'Unione puntavano a valorizzare e preservare in qualche modo le minoranze linguistiche, oggi il calmucco è praticamente abbandonato a se stesso e subisce sempre più la pressione della lingua di prestigio, il russo, che non solo lo influenza lessicalmente ma lo sostituisce gradualmente nei vari domini di utilizzo.

4.2 Adattamento dei russismi

Entrando a far parte del codice ricevente, una copia può passare attraverso diversi tipi di adattamento, ovvero modifiche che permettono di evitare contrasti strutturali fra i due codici (Johanson 2002a,9). Le forme di adattamento più comuni sono quelle di tipo fonetico e fonotattico, con le quali si adattano suoni o combinazioni di suoni presenti in una copia, che altrimenti risulterebbero estranei al sistema fonologico del codice ricevente. Un altro tipo di adattamento è quello morfologico, col quale la copia viene preparata per essere inserita nelle categorie morfologiche del codice ricevente (Johanson 2002a,12). Anche altre proprietà della copia possono subire un processo di adattamento, ad esempio le proprietà semantiche, combinatorie o di frequenza. Questa ricerca si concentra su due soli tipi di adattamento: morfologico e fonetico.¹⁰

4.2.1 Adattamento morfologico

Grazie alla morfologia agglutinante e al tempo stesso povera di classi morfologiche e paradigmi di flessione tipica delle lingue altaiche, gli elementi lessicali stranieri si inseriscono con facilità nel sistema morfologico di queste lingue (Johanson 2002a, 58). Nel caso di azer-

¹⁰ Per approfondimenti su questo argomento si vedano Aliev (1973) per l'azerbaigiano e Bat-Erdene (2015) e Šurungova (2004) per il calmucco.

baigiano e calmuco, alle radici copiate dal russo possono essere aggiunti tutti i suffissi derivazionali e inflessionali che si aggiungono alle radici autoctone.

Quando un russismo non rispetta le regole dell'armonia vocalica (il che si verifica molto spesso), la vocalità dei suffissi aggiunti dipenderà dall'ultima vocale della parola. Per esempio in azerbaigiano il plurale di *konsert* 'concerto' è *konsertlər*, quello di *okean* 'oceano', *okeanlar*.

Nel passaggio a calmuco e azerbaigiano, le desinenze dei sostantivi, indicanti genere e numero, perdono la propria funzione e l'intera parola viene analizzata come un'unica radice. Può capitare, ad esempio, che un pluralia tantum russo come очки *očki* 'occhiali' venga analizzato come un singolare, al quale si può aggiungere il suffisso del plurale, come in *az. oçkilər* e *klm. oçkinr* *oçkinr*.

4.2.2 Adattamento fonetico

L'adattamento fonetico dei russismi in azerbaigiano e calmuco segue processi molto simili, per cui li analizzeremo insieme, evidenziando le differenze dove necessario. I cambiamenti più frequenti sono i seguenti:

- Caduta delle vocali atone in posizione di fine parola. In calmuco avviene regolarmente, es: ru.машина *mašina* 'automobile' > klm.машин *mašin*. Invece le vocali finali accentate non solo rimangono, ma diventano lunghe nella pronuncia, es: ru.труба *truba* 'tubo' > klm.турва *turva*.¹¹ In azerbaigiano, le vocali finali atone si perdono sempre, tranne nei casi in cui la loro scomparsa lascerebbe un cluster consonantico non permesso nel sistema fonologico. Es: ru.машина > az.*maşın*, ma ru.бочка *bočka* 'botte' > az.*boçka*.
- Allungamento delle vocali toniche di prima sillaba. Questo fenomeno avviene regolarmente in calmuco ma mai in azerbaigiano, dove non c'è distinzione fra vocali lunghe e brevi. Es: ru.будка *budka* 'sveglia' > klm.буудк *buudk*.
- Adattamento di suoni estranei al proprio sistema fonologico in suoni più familiari. I suoni più frequentemente coinvolti in questo processo sono i seguenti:
 - /ɕ:/ > /ʃ/ o /ʃʃʃ/, es: ru.плащ *plašč* 'impermeabile' > az.*plaş*; ru.ещё *eščë* 'ancora' > klm.ишо/ишчо *išo/iščo*;

¹¹ Le regole ortografiche calmuco prevedono che, nella prima sillaba di una parola, una vocale breve sia indicata con una lettera singola e una vocale lunga con una lettera doppia. Nelle sillabe successive alla prima, invece, le vocali brevi, la cui qualità è molto ridotta, non vengono rappresentate ortograficamente, mentre le vocali lunghe, che foneticamente corrispondono in lunghezza alle vocali brevi delle prime sillabe, sono rappresentate da una lettera singola.

- /ts/ > /s/, solo in azerbaigiano, es: ru. порция *porcija* 'porzione' > az. *porşiya*;
- /f/ > /pʰ/, solo in calmuco, es: ru. фамилия *familija* 'cognome' > klm. *памиль* *pamil'*;
- /ʒ/ > /dʒ/, solo in calmuco, es: ru. жулик *žulik* 'furfante' > klm. *жульг* *žul'g*;
- /ij/ > /i/, /uj/ > /u/, solo in azerbaigiano e solo in fine di parola. Es: ru. сценарий *scenarij* 'copione' > az. *sşenari*.
- Scioglimento di cluster consonantici. Il sistema fonologico del russo prevede la presenza di fino a quattro consonanti consecutive all'interno della stessa sillaba. Tali cluster consonantici non sono ammessi né nel sistema fonologico azerbaigiano, né in quello calmuco. Entrambe queste lingue tendono ad avere cluster di massimo due o tre consonanti al confine fra due sillabe (nonostante, come già accennato, l'ortografia calmuca sia ingannevole in tal senso). In quei russismi che presentano cluster consonantici troppo complessi, questi vengono sciolti in azerbaigiano e calmuco grazie all'inserzione di una vocale epentetica. Ovviamente, quando si inserisce una vocale in una copia, lo si fa rispettando i principi dell'armonia vocalica, es. ru. стул *stul* 'sedia' > klm. *устул* *ustul*, e ru. трактор *traktor* 'trattore' > klm. *тарактр* *taraktr*. Di norma in azerbaigiano queste vocali epentetiche non vengono rappresentate in ortografia, sebbene siano ben distinguibili nella lingua parlata a Baku. Es: ru. институт *institut* 'istituto' > az. *institut* [*inistitut*].
- Rifiuto di alcuni suoni in posizione iniziale.¹² A volte un suono, pur appartenendo all'inventario fonemico di una lingua, non viene utilizzato in inizio di parola. Nel caso in cui un russismo inizi con uno di questi suoni, la copia può essere mantenuta nella sua forma originale oppure adattata alle esigenze del codice ricevente. Nel lessico nativo azerbaigiano, sono molto rare le parole che inizino con i fonemi /l/, /m/, /n/, /z/ e soprattutto /r/. Ci sono però in azerbaigiano delle copie di origine arabo-persiana che iniziano con tali suoni. Per questo motivo, anche i russismi che iniziano con questi suoni non vengono modificati, per lo meno nella lingua ufficiale, mentre l'Autore ha personalmente sentito alcuni parlanti anziani inserire in inizio di parola una vocale epentetica, come nel caso di 'radio' [u'ra.di.o].
- Oltre al già citato suono /f/, in calmuco non vengono accettati in posizione iniziale i suoni /r/ e /v/. Nel caso di /r/ si verifica spesso l'inserzione di una vocale epentetica, ad esempio ru. рано *rano* 'presto' > klm. *аран* *aran*. Il suono /v/ viene invece adattato in

¹² Per quanto riguarda le lingue turciche, il fenomeno è già stato ampiamente analizzato; cf. inter alia Johanson (1998, 31).

/b/ o semplicemente omissa. Es: ru.вожжи *vožži* 'redini' > klm. боож *booǰ*; ru.Вова *Vova*, un nome proprio > klm.Оова *Oova*.

- Spostamento dell'accento. Entrambe le lingue analizzate hanno, di solito, l'accento fisso sull'ultima sillaba. Secondo Aliev (1973, 29-30), in passato l'azerbaigiano tendeva a spostare l'accento in posizione finale anche nei bisillabi di origine russa. Al giorno d'oggi, invece, come l'Autore ha potuto constatare di persona, a Baku i russismi vengono pronunciati con l'accento nella posizione originale. A causa della mancanza di fonti sull'argomento, possiamo solo ipotizzare che un tempo anche il calmucco spostasse l'accento dei russismi sull'ultima vocale. Al giorno d'oggi, forse a causa del diffuso bilinguismo, questo fenomeno è praticamente assente, così come sono diventati molto meno comuni gli altri tipi di adattamento fonetico.

5 Sociolinguistica e politiche linguistiche

5.1 Cosa sono le politiche linguistiche

Abbiamo scelto di adottare la definizione di politiche linguistiche (*language policy*) di Spolsky (2012, 5), il quale suddivide il campo di ricerca in tre parti:

1. le effettive pratiche linguistiche (*language practices*) dei membri della comunità dei parlanti;
2. Il valore assegnato dai membri della comunità dei parlanti a ogni varietà e variante, nonché la loro opinione (*language beliefs*) riguardo l'importanza di questi valori;
3. La pianificazione linguistica (*language management*), ovvero gli sforzi prodotti da dei membri della comunità dei parlanti, i quali hanno (o credono di avere) abbastanza autorità sugli altri membri per poter modificare le loro pratiche linguistiche.

I tentativi di pianificazione linguistica, infatti, non sempre hanno successo e sempre incontrano delle difficoltà causate dalla reale situazione demografica. Tra i forti fattori emozionali che, a seconda della situazione, possono ostacolare o favorire la pianificazione linguistica, troviamo sentimenti nazionalistici, religione, etnie, identità, ecc.

5.2 Politiche linguistiche in Unione Sovietica

La storia delle politiche linguistiche in Unione sovietica si può suddividere in tre fasi principali:¹³

1. Codificazione e standardizzazione delle lingue. La politica denominata della *коренизация korenizacija* (spesso tradotto come 'indigenizzazione') si poneva l'obiettivo di creare una classe lavoratrice più istruita, soprattutto dando una forma scritta alle lingue dell'Unione Sovietica che ancora non l'avevano.¹⁴
2. Manipolazione del vocabolario. In questa fase si passò a un'idea di governo più centralizzato, dove la cultura e la lingua russa sarebbero servite come mezzo per la creazione della società sovietica. Il vocabolario delle lingue del Paese venne quindi manipolato per sostituire parte del lessico (soprattutto termini tecnici) con parole di origine russa. Spesso i termini sostituiti erano già copie da altre lingue, per esempio in azerbaigiano vennero eliminati molti arabismi e persianismi. In questo modo si voleva creare una terminologia comune a tutte le lingue dell'URSS. È in questa fase che i russismi cominciano a entrare copiosamente nel lessico delle varie lingue sovietiche, compresi azerbaigiano e calmucco.
3. Affermazione del russo come lingua franca di tutta l'URSS. Il Presidente Hruščëv volle creare un popolo sovietico unito anche linguisticamente. In breve tempo il russo diventò la lingua franca del Paese per tutti i settori più rilevanti, quali l'istruzione superiore, la tecnica, l'industria, la medicina, ecc. La situazione che si venne a creare viene definita di bilinguismo asimmetrico: tutte le nazionalità dell'URSS conoscevano almeno in parte la lingua russa, mentre i russi molto raramente parlavano una delle altre lingue del Paese.

5.3 Politiche linguistiche e sociolinguistica in Azerbaigian

5.3.1 Sociolinguistica

A partire dagli anni Novanta, i leader dell'Azerbaigian indipendente scelsero di eliminare per quanto possibile le tracce del proprio pas-

13 Sono molte le fonti disponibili su questo argomento. Quelle maggiormente consultate per la stesura di questa sezione sono i volumi di Grenoble (2003) e Kellner-Heinkele, Landau (2001, 51-62) nonché l'articolo di Hogan-Brun, Melnyk (2012).

14 Al momento della fine dell'impero russo, solo fra 13 e 20 lingue sulle 130 parlate nel Paese avevano un qualche tipo di forma scritta (Kellner-Heinkele, Landau 2001, 51; Grenoble 2003, 45).

sato sovietico.¹⁵ A livello linguistico, misero in atto una vera e propria politica di de-russificazione. L'azerbaigiano fu dichiarato unica lingua ufficiale del Paese e vennero gradualmente limitati i domini di utilizzo della lingua russa, ampliando al tempo stesso quelli dell'azerbaigiano e puntando soprattutto su mass media, comunicazioni ufficiali e istruzione. La sostituzione della lingua era anche un simbolo delle nuove sovranità e indipendenza azerbaigiane. Allo stato odierno delle cose, il russo non è ancora stato completamente rimpiazzato e, pur non avendo nessuno status ufficiale, continua a giocare un ruolo importante nella vita azerbaigiana: è ancora la lingua di prestigio del Paese, quella parlata dalle persone più potenti e istruite, quella utilizzata nelle scuole migliori e nei negozi e ristoranti più lussuosi. Qualunque straniero che si rechi a Baku può facilmente rendersene conto. Al contrario, la lingua azerbaigiana è più diffusa fra gli strati sociali più umili e, allontanandosi dalle grandi città, diventa sempre più difficile trovare dei russofoni.

5.3.2 Interventi sulla lingua

Già dai tempi di Gorbačëv, le autorità azerbaigiane avevano iniziato, seppur in maniera timida e poco organizzata, a sostituire alcuni russismi recenti con parole di origine turcica, araba o persiana. Dopo l'avvento dell'indipendenza, questo processo si rafforzò e portò alla sostituzione di molte parole russe copiate in azerbaigiano in epoca sovietica. Al loro posto si scelsero a volte gli stessi termini che erano stati esclusi dal lessico azerbaigiano negli anni Trenta, mentre in altri casi si coniarono dei neologismi ad hoc a partire da radici turciche o arabo-persiane.

Quello che tali politiche hanno ottenuto più di frequente è una sostituzione di registro fra il russismo e la parola sinonimica che l'ha sostituita: la prima non è stata definitivamente eliminata dal lessico ma solo limitata alla lingua parlata e informale, mentre la seconda si è consolidata nella lingua scritta e nel registro formale, ma non viene usata in contesti più spontanei. L'Autore ha potuto costatare di persona l'esistenza di coppie di sinonimi, uno di origine russa, usato nella lingua parlata, l'altro di origine turcica o arabo-persiana, limitato alla lingua scritta e ufficiale. Alcuni esempi sono *samalyot* (<ru.самолёт *samolët*) 'aeroplano' e *təyyarə*, dall'arabo, o *sumka* (<ru.сумка *sumka*) 'borsa' e *çanta*, di origine persiana.

La lingua parlata a Baku contiene palesemente più russismi di quanti ne siano accettati dall'attuale lingua standard. Una classe partico-

¹⁵ Fra le numerose fonti disponibili su questo argomento, si vedano soprattutto Keller-Heinkele, Landau (2001), Garibova, Asgarova (2009), Fierman, Garibova (2010).

larmente ricca è quella degli avverbi, il cui uso mette in mostra la particolare dicotomia fra la lingua orale, dove si usano solo le varianti russe e quella scritta, dominio assoluto degli avverbi di origine turcica. Ad esempio, l'Autore può testimoniare di non avere mai incontrato nell'azerbaigiano scritto il russismo *uje* (< *yže uže*) 'già', né nella lingua parlata il sinonimo di origine turcica *artıq*.

5.4 Politiche linguistiche e sociolinguistica in Calmucchia

Se sono numerose le fonti riguardanti le politiche linguistiche e la sociolinguistica in Azerbaigian, lo stesso non si può dire per la Calmucchia. Le fonti maggiormente utilizzate per la stesura di questa sezione sono i capitoli di Neroznak e Pjurbeev in *Gosudarstvennye i Titul'nye Jazyki Rossii* (2002) e l'articolo di Alpatov (2003). Le informazioni ivi contenute sono state integrate con le osservazioni e le testimonianze raccolte dall'Autore durante due viaggi di ricerca a Elista, capitale della repubblica autonoma di Calmucchia.

Forse questa scarsità di fonti è dovuta al fatto che il governo locale dedica pochissime energie alla pianificazione linguistica. In quella che è una delle regioni più povere della Russia,¹⁶ le politiche linguistiche passano in secondo piano rispetto a necessità più impellenti legate a infrastrutture, disoccupazione, carenza di risorse idriche. Questa situazione contrasta più che mai con le ingenti risorse di idrocarburi dell'Azerbaigian e con l'impegno profuso dal governo di Baku per indirizzare il corso dell'evoluzione della lingua azerbaigiana.

La costituzione della repubblica autonoma di Calmucchia sancisce sia il russo sia il calmucco come lingue ufficiali. In pratica, però, il russo supera di gran lunga il calmucco nel novero dei domini di utilizzo.¹⁷ Questo squilibrio è evidente nei mass media, nei comunicati ufficiali, ma anche per le strade di Elista e negli istituti di istruzione. Anche la maggior parte delle scuole e delle università in Calmucchia usa il russo come lingua di istruzione, con solo poche ore di lezione alla settimana in calmucco. Come l'Autore ha potuto constatare in prima persona, le poche scuole esistenti in lingua calmucca sono in crisi a causa della mancanza di studenti. I genitori, infatti, preferiscono che i propri figli studino nelle scuole russe, per poter avere più opportunità di occupazione in futuro.

Quanti sono oggi i parlanti madrelingua di calmucco? Non è facile dare una risposta precisa, ma è certo che il loro numero sta diminuendo rapidamente, proprio perché la lingua non viene trasmessa alle

¹⁶ Un'inchiesta della *Komsomol'skaja Pravda* colloca la Calmucchia al 79° posto per ricchezza, fra le 85 unità amministrative della Federazione Russa (Beljakov 2016).

¹⁷ Pjurbeev (2002, 118-20) elenca nel dettaglio questi domini.

nuove generazioni. Molti giovani capiscono la lingue dei loro genitori, ma non sono in grado di parlarla. Stranamente, Neroznak (2002a) non annovera il calmucco fra le lingue della Russia in via d'estinzione, ma negli ultimi anni la situazione è sicuramente peggiorata e oggi per le strade di Elista si parla russo o al massimo un mix di russo e calmucco. Il professor Valentin Ivanovič Rassadin, in una comunicazione personale nell'ottobre 2014, affermava di non aver mai sentito a Elista una conversazione al cento per cento in calmucco. A causa della posizione sociolinguisticamente debole del calmucco rispetto alla lingua di prestigio, il russo, nel periodo successivo al 1991 non solo la lingua calmucca ha mantenuto i russismi ricevuti in tempo sovietico, ma il flusso di copie dal russo si è intensificato sempre più, al punto che oggi si ricorre a dei russismi anche per esprimere concetti per i quali esistono parole calmucche perfettamente funzionali.

6 Metodo di Ricerca

Il nucleo di questa ricerca consiste nella messa a confronto della quantità di russismi presenti nelle lingue moderne azerbaigiana e calmucca e della loro distribuzione nei campi semantici. In questo articolo abbiamo deciso di concentrarci solamente sulla classe nominale. Le altre classi di parole coinvolte in questa situazione di contatto linguistico saranno analizzate in pubblicazioni future.

La ricerca è incentrata sulla creazione di tredici tabelle semantiche, nelle quali vengono confrontate le parole usate in russo, azerbaigiano e calmucco per esprimere una serie di significati. Le tabelle sono basate su quelle del progetto WOLD (World Online Loanword Database, <http://world.clod.org/>). Ogni tabella si riferisce ad uno specifico campo semantico. Questi sono stati selezionati in modo da bilanciare il numero di campi semantici primari e secondari. I campi semantici primari sono relativi al lessico basilare di una lingua e sono in genere chiusi, accolgono raramente degli elementi stranieri.¹⁸ Quelli secondari sono invece classi aperte, che vengono spesso ampliate con elementi lessicali di origine straniera in situazioni di contatto linguistico.

Le tabelle del WOLD sono state adattate alle lingue sotto esame eliminando o aggiungendo significati dove necessario, per poi passare alla loro traduzione dall'inglese in italiano, poi in russo e infine in azerbaigiano e calmucco.¹⁹ I significati sono disposti per ordine alfabetico

¹⁸ I campi semantici primari analizzati in questa ricerca sono innanzitutto Corpo, Mondo fisico e Parentele. Leggermente più aperti all'influenza straniera sono Animali, Azioni e tecnologie di base e Possesso.

¹⁹ I dizionari maggiormente utilizzati sono indicati in una speciale sezione della bibliografia. Ove possibile, l'Autore ha integrato le traduzioni con le proprie conoscenze

dell'entrata in italiano. La fase successiva consiste nel confronto delle parole delle tre lingue per individuare i russismi presenti, che sono stati indicati con il simbolo X o, quando abbinati a sinonimi autoctoni, X-. Oltre alla somiglianza fonetica, l'effettiva etimologia dei termini è stata verificata grazie ai dizionari di Fasmer (2003) e al dizionario monolingue di Tağıyev et al. (2006a). Nelle tabelle semantiche si nota la presenza di diverse copie combinatorie (calchi), che non rientrano negli scopi della ricerca e sono state quindi ignorate.

In appendice si trovano due esempi di tabelle semantiche relative a un campo semantico primario (il Mondo fisico) e uno secondario (il Mondo moderno).

7 Risultati

La tabella 1 riporta i risultati ottenuti, con il conteggio totale dei russismi trovati nelle due lingue e i conteggi parziali relativi a ogni campo semantico.

Tabella 1 Risultati della ricerca

	Russismi in azerbaigiano	Russismi in calmuco
1 Mondo fisico	6/67	7/67
2 Parentele	0/64	0/64
3 Animali	18/117	22/117
4 Corpo	10/115	1/115
5 Mangiare e bere	11/54	12/54
6 Vestirsi	16/59	13/59
7 Ambiente domestico	16/49	20/49
8 Agricoltura e vegetazione	12/65	19/65
9 Azioni e tecnologie di base	5/40	10/40
10 Movimento	7/22	11/22
11 Possesso	1/12	5/12
12 Legge	2/21	4/21
13 Mondo moderno	38/60	45/60
TOTALE	142/745	169/745

Andiamo ora ad analizzare questi risultati mettendo a confronto la distribuzione dei russismi nei campi semantici e la loro quantità in azerbaigiano e calmuco.

personali o con il supporto di parlanti madrelingua.

7.1 Distribuzione nei campi semantici

Nella tabella2 sono indicati i risultati relativi alla distribuzione dei russismi nei campi semantici. Le cifre sono espresse in termini di rapporto fra russismi trovati e significati totali.²⁰

Tabella 2 Distribuzione dei russismi per campi semantici

Azerbaigiano			Calmucco	
	Campo semantico	Rapporto russismi/ significati	Campo semantico	Rapporto russismi/ significati
1	Mondo moderno	0,633	Mondo moderno	0,750
2	Ambiente domestico	0,327	Movimento	0,500
3	Movimento	0,318	Possesso	0,417
4	Vestirsi	0,271	Ambiente domestico	0,408
5	Mangiare e bere	0,204	Agricoltura e vegetazione	0,292
6	Agricoltura e vegetazione	0,185	Azioni e tecnologie di base	0,250
7	Animali	0,154	Mangiare e bere	0,222
8	Azioni e tecnologie di base	0,125	Vestirsi	0,220
9	Legge	0,095	Legge	0,190
10	Mondo fisico	0,089	Animali	0,188
11	Corpo	0,087	Mondo fisico	0,104
12	Possesso	0,083	Corpo	0,009
13	Parentele	0,000	Parentele	0,000
	Media	0,198		0,273

La distribuzione dei russismi nei campi semantici corrisponde alle nostre aspettative. Per entrambe le lingue, in cima alla classifica troviamo quei campi semantici secondari che si prevedeva avrebbero accolto più copie dal russo. Il primato spetta al Mondo moderno, con un indice di oltre 0,6 in entrambe le lingue. Seguono altri campi semantici secondari, come Ambiente domestico e Movimento (nel quale rientrano anche i nomi dei mezzi di trasporto). Le ultime posizioni spettano invece ai campi semantici primari, quelli più chiusi e restii alle innovazioni, come Parentele, Parti del corpo e Mondo fisico. Non sorprende il fatto che l'unico campo assolutamente privo di russismi sia quello dei termini di parentela.

²⁰ In una ricerca di questo tipo, non sarebbe corretto esprimere i risultati in termini percentuali, poiché in alcuni casi un unico significato può essere espresso da due o più sinonimi. Quindi, in teoria, il numero di russismi presenti in una tabella può essere superiore alla conta dei significati stessi. Per questo, si è scelto di usare invece il rapporto fra numero di russismi e significati.

7.2 Confronto fra azerbaigiano e calmucco

Diversi fattori storici e sociolinguistici supportano l'aspettativa di trovare più russismi in calmucco che in azerbaigiano. In linea con le previsioni, i dati raccolti evidenziano un rapporto russismi/significati medio di 0,273 in calmucco, contro lo 0,198 dell'azerbaigiano.

Seppure questa differenza non sia trascurabile, date le attuali condizioni sociolinguistiche ci aspettavamo di evidenziare un distacco ancora più marcato. Ci sono diversi fattori che possono aver contribuito a questo risultato:

- Disparità nelle fonti utilizzate. Per la compilazione della parte in azerbaigiano delle tabelle semantiche, abbiamo avuto modo di utilizzare, oltre alle fonti scritte, anche la propria esperienza personale e il materiale raccolto sul campo. Per il calmucco, invece, ci siamo dovuti basare quasi esclusivamente sul materiale pubblicato, che potrebbe non riportare alcuni russismi appartenenti al dominio della lingua parlata.
- I dizionari di calmucco utilizzati in questa ricerca, Iliškin (1964) e Muniev (1977), sono molto antiquati. Purtroppo non ne esistono di più recenti. Questi testi certamente non rispecchiano gli sviluppi più recenti del lessico calmucco e probabilmente contengono molte parole calmucche che sono già uscite dall'uso pratico, sostituite da russismi.
- Nelle tabelle ci sono dei significati che non siamo riusciti a tradurre nelle lingue analizzate. Nella colonna del calmucco mancano più elementi che in quella dell'azerbaigiano. Alcuni di questi sono espressi in russo con degli internazionalismi (es: *каное* *kanoë* 'canoà', *пенис* *penis* 'pene') ed è probabile che anche il calmucco usi gli stessi termini, i quali andrebbero a far aumentare il rapporto fra russismi e significati totali in calmucco.

Tenendo conto di tali fattori, c'è ragione di credere che il numero effettivo di russismi utilizzati oggi in calmucco sia più elevato di quello qui riportato. Ci auguriamo di poter approfondire questo aspetto in futuro raccogliendo materiale linguistico calmucco sul campo.

8 Conclusioni

In conclusione, questa ricerca mostra l'entità dell'influenza della lingua russa sull'arricchimento della classe nominale del lessico calmucco e azerbaigiano. Nel caso del calmucco, già dai tempi dell'esilio del 1943 le condizioni sociolinguistiche hanno portato l'influenza russa a essere molto ampia e profonda. Nell'Azerbaigian indipendente, invece, si è cercato di eliminare forzatamente parte dei russismi copianti in epoca sovietica, riuscendo solo parzialmente. Per entrambe le lin-

gue, l'influenza lessicale del russo è stata notevole. La maggior parte dei russismi si trova però nei campi semantici secondari, poiché il contatto linguistico non è stato né abbastanza profondo, né abbastanza duraturo da far sì che le copie globali russe permeassero anche i campi semantici primari.

Appendice

Tabella 3 Esempio di campo semantico primario: il mondo fisico

Italiano	Russo	Azerbaigiano		Calmucco	
Acqua	Вода	Su		Усн	
Alta marea	Малая вода	Aşağı su		Ик усн	
Arcobaleno	Радуга	Alaqrşaq		Солңһ	
Aria	Воздух	Hava		Aһар	
Baia	Залив	Körfəz		Көл усн	
Bassa marea	Полная вода	Yüksək su		Үчүкн усн	
Bosco o Foresta	Лес	Meşə		Ө-модн	
Capo	Мыс	Burun		Мыс	x
Carbone	Уголь	Kömür		Нүүрсн	
Cascata	Водопад	Şəlalə		Усна унул	
Caverna, Grotta	Пещера	Mağara, Zağa		Көңгл	
Cenere	Зола, Пепел	Kül		Үмсн	
Cielo	Небо	Göy, Səma		Теңгр	
Collina	Холм	Təpə		Уул	
Continente	Континент, Материк	Kontinent, Qitə, Materik	x x-	Континент, Материк	x x
Falò	Костёр	Tonqal		Костёр	x
Fango	Грязь	Pałıq, Zıǵ, Lehmə		Бальчг	
Fiamma	Пламя	Alov, Atəş		Заль	
Fiammifero	Спичка	Alışqan		Хустг	
Fiume	Река	Çay		һол	
Fonte, Sorgente	Источник, Родник	Bulaq, Qaynaq		Булг	
Fulmine	Молния	İldırım, Şimşək		Цəклһһн	
Fumo	Дым	Tüstü		Утан	
Fuoco	Огонь	Alov, Atəş		һал	
Ghiaccio	Лёд	Buz		Мөсн	
Isola	Остров	Ada		Арл	
Lago	Озеро	Göl		Нур	
Laguna	Лагуна	Laqun	x	Лагуна	x
Legno	Дерево	Taxta		Модн	
Luce	Свет	İşıq		Герл	
Luna	Луна (Месяц)	Ay		Сар	
Mare	Море	Dəniz		Теңс	

Italiano	Russo	Azerbaijano	Calmuco
Marea	Отлив, Прилив	Çəkilmə, Qabarma	Усн татгдлһн, Теңсин деврлһн
Mondo	Мир	Dünya	Нарт делкә
Montagna	Гора	Dağ	Уул
Mulinello	Водоворот	Burulğan, Girdab	Усна эрглт
Nebbia	Туман	Duman, Sis	Будн
Neve	Снег	Qar	Цасн
Nuvola	Облако	Bulud	Үүлн
Oceano	Океан	Okean	× Дала
Ombra	Тень	Kölgə	Сүүдр
Onda	Волна	Dağa	Дольган
Oscurità	Темнота	Qaranlıq	Харңһу
Palude	Болото	Bataqlıq	Улм
Pianura	Равинна	Düzənlik	Тиньгр һазр
Pietra, Roccia	Камень	Daş	Чолун
Pioggia	Дождь	Yağış	Хур
Polvere	Пыль	Toz	Тоосн, Шора
Precipizio	Обрыв	Uçurum, Yarğan	Чагчм эрг
Riva	Берег	Kənar, Sahil	Көвә
Rugiada	Роса	Jalə, Şəh, Şəbnəm	Чиг
Sabbia	Песок	Qum	Элсн, Шора
Savana	Саванна	Savana	× Саванна
Schiuma	Пена	Köpük	Көөсн
Scoglio	Риф	Rif	× Усна хад
Sole	Солнце	Günəş	Нарн
Stella	Звезда	Ulduz	Одн
Tempesta	Гроза	Tufan	Зад
Tempo atmosferico	Погода	Hava	Погод, Теңгрин бәэдл
Terra	Земля	Yer, Quru	Һазр
Terraferma	Суша	Torpaq, Quru	(хүүрә) һазр
Terremoto	Землетрясение	Yertərpənmə, Zəlzələ	Һазр догдлһн, һазр көдлһн
Tizzone	Головешка	Kösöv	Шатсн модна улдл
Tuono	Гром	İldırım	Оһтрһун дун
Valle	Долина	Dərə, Vadi	Тиньгр һазр
Vapore	Пар	Buğ, Buxar	Ур
Vento	Ветер	Külək	Салькн

Tabella 4 Esempio di campo semantico secondario: il mondo moderno

Italiano	Russo	Azerbaijano		Calmucco	
Accumulatore	Акумулятор	Akkumulyator	X	Аккумулятор	x
Aeroplano	Самолёт	Samalyot, Təyyarə	x-	Нисдг машин, Самолёт	x-
Aeroporto	Аэропорт	Aeroport, Hava limanı	X-	Аэропорт	X
Autobus	Автобус	Avtobus	x	Автобус	x
Automobile	Автомобиль, Машина	Avtomobil, Maşın	xx	Автомобиль, Машин	xx
Banca	Банк	Bank	x	Банк	x
Batteria	Батарея	Batareya	x	Батарей	x
Bicicletta	Велосипед	Velosiped	x	Велосипед	x
Bomba	Бомба	Bomba	x	Бомб	x
Bottiglia	Бутылка	Butulka, Şüşə	x-	Шил	
Cacciavite	Отвёртка	Vintaçan		?	
Caffè	Кофе	Kofe, Qəhvə	x	Кооф, Кофе	xx
Calendario	Календарь	Kalendar, Təqvim	x-	Календарь, Лит (устаревшее)	x-
Canzone	Песня	Mahnı, Nəğmə		Дун	
Caramelle	Конфеты	Şirniyyat		Кампадь	x
Cartolina	Открытка	Otkritka	x	Ил бичг, Открытка	x-
Corrispondenza	Корреспонденция, Переписка	Korrespondensiya, Yazışma	x-	Корреспонденц	x
Crimine	Преступление	Cinayət, Kriminal		Йос эвдлһн	
Dolci	Сладости	Çərəz, Şirni		Эмтəхн юмн	
Elettricità	Электричество	Elektrik		Электричеств	x
Elezioni	Выборы	Seçki		Суңлһн	
Film	Кино, Фильм	Film, Kino	xx	Кино, Фильм	xx
Francobollo	Почтовая марка	Poçt markası	x	Почтин марк	x
Giornale	Газета	Qəzət	x	Газет	x
Governo	Государство	Dövlət		Государство	x
Indirizzo	Адрес	Adres, Ünvan	x-	Хайг	
Infermiera	Медсестра (Медицинская сестра)	Tibb bacısı		Эмнлһнə эгч	
Iniezione	Инъекция, Укол	İnyeksiya, İynəvurma	x-	Тəрлһн	
Lattina, Barattolo	Консервная банка	Konserv bankası	x	Консервин сав	x-
Lavandino	Раковина	Tas		Раковин	x
Lettera	Письмо	Məktub		Бичг	
Macchinario	Аппарат	Aparat	x	Аппарат	x
Materasso	Матрас, Матрац	Döşək		Девскр, Улв	
Ministro	Министр	Nazir		Министр	x
Motocicletta	Мотоцикл	Motosiklet		Мотоцикл	x
Motore	Мотор	Motor, Mühərrik	x-	Мотор	x
Musica	Музыка	Musiqi		Көгжм, Музыка	x-
Numero	Номер	Nömrə	x	Номер	x

Italiano	Russo	Azerbaijano		Calmucco	
Occhiali	Очки	Еynək, Gözlük, Oçki	×--	Нүднэ шил, Очки	×-
Officina	Мастерская	Emalatxana		Мастерской	×
Ospedale	Больница	хəстəхана		Больниц	×
Paese, Stato	Страна	Ölkə		Орн-нутг	
Pasticca o Pillola	Таблетка	Həb		Таблетк, Товч эм	
Patente di guida	Водительские права	Sürücü vəsiqəsi, Şoferlik vəsiqəsi		Автомобиль йовулж чадх герчин цаасн	
Petrolio	Нефть	Neft		Нефть	
Plastica	Пластмасса	Plastmas	×	Пластмасс	×
Polizia	Полиция	Polis		Полиц	×
Posta	Почта	Poçt	×	Почт	×
Postino	Почтальон	Poçtalyon	×	Почтальон, Почт зөөһəч	×-
Presidente	Президент	Prezident	×	Президент	×
Radio	Радио	Radio	×	Радио	×
Rubinetto	Кран	Kran	×	һоожур, Кран	×-
Sigaretta	Сигарета	Siqaret	×	Сигарет	×
Strada	Улица	Küçə		Уульнц	×
Tè	Чай	Çay		Цə	
Telefono	Телефон	Telefon	×	Телефон (Телепон, Телехон)	×
Televisione	Телевизор	Televiziya, Televizor	×	Телевизор	×
Treno	Поезд	Qatar		Поезд	×
Vite	Болт, Винт, Шуруп	Piç, Şurup, Vint	××-	Эрəсн	
Water	Унитаз	Unitaz	×	?	

Bibliografia

- Aliiev, Gasan (Алиев, Гасан) (1973). *Russkie Zaimstvovanija v Azerbajdžanskom Jazyke* Русские Заимствования в Азербайджанском Языке [I Prestiti russi nella lingua azerbaigiana] [tesi di dottorato]. Ašhabad.
- Alpatov, Vladimir Mihajlovič (Алпатов, Владимир Михайлович) (2003). «Mongol'skie Jazyki v Sovremennoj Rossii» «Монгольские языки в современной России» [Le lingue mongoliche nella Russia moderna]. *ALTAICA*, VIII, 7-11.
- Atwood, Christopher (2004). *Encyclopaedia of Mongolia and the Mongol Empire*. Bloomington (Indiana): Indiana University Press.
- Bat-Erdene, Sonomjamtsyn (Бат-Эрдэнэ, Сономжамцын) (2015). *Fonetiko-Morfologičeskoe Osvoenie Rusizmov v Mongol'skih Jazykah* Фонетико-Морфологическое Освоение Русизмов в Монгольских Языках [Acquisizione fonetico-morfologica dei russismi nelle lingue mongoliche] [tesi di dottorato]. Moskva.
- Beljakov, Evgenij (Беляков, Евгений) (2016). «Samye Bogatyje i Bednye Regiony Rossii» «Самые Богатые и Бедные Регионы России» [Le Più ricche e le più povere regioni della Russia]. *Komsomol'skaja Pravda* Комсомольская Правда [La Verità del Komsomol]. URL <http://www.kp.ru/daily/26533/3553832/> (2019-09-02).
- Bläsing, Uwe (2005). «Kalmuck». Janhunen, Juha (ed.), *The Mongolic Languages*. London; New York: Routledge, 229-47.
- Caferoğlu, Ahmet; Doerfer, Gerhard (1959). «Das Aserbajdžanische». Deny, Jean et al. (Hrsgg.), *Philologiae Turicae Fundamenta*, vol. 1. Wiesbaden: Steiner, 280-307.
- Fici Giusti, Francesca et al. (1991). *La Lingua russa. Storia, struttura, tipologia*. Roma: La Nuova Italia Scientifica.
- Fierman, William; Garibova, Jala (2010). «Central Asia and Azerbaijan». *Disciplinary and Regional Perspectives*. Vol. 1 of *Handbook of Language and Ethnic Identity*. Oxford: Oxford University Press, 423-51.
- Garibova, Jala; Asgarova, Matanat (2009). «Language Policy and Legislation in post-Soviet Azerbaijan». *Language Problems and Language Planning*, 33(3), 191-217.
- Grenoble, Lenore (2003). *Language Policy in the Soviet Union*. Dordrecht; Boston: Kluwer Academic Publishers.
- Haugen, Einar (1972). *The Ecology of Language*. Stanford: Stanford University Press.
- Haugen, Einar (1973). «Bilingualism, Language Contact, and Immigrant Languages in the United States: a Research Report, 1956-70». *Current Trends in Linguistics*, 10(1), 505-91.
- Hogan-Brun, Gabrielle; Melnyk, Svitlana (2012). «Language Policy Management in the Former Soviet Sphere». Spolsky, Bernard (ed.), *The Cambridge Handbook of Language Policy*. Cambridge: Cambridge University Press, 592-616.
- Jahontova, Natalija Sergeevna (Яхонтова, Наталия Сергеевна) (1997). «Mongol'skie Jazyki» «Монгольские языки» [Le lingue mongoliche]. Alpatov, Vladimir Mihajlovič (Алпатов, Владимир Михайлович) (a cura di), *Jazyki Mira: Mongol'skie Jazyki, Tunguso-Man'čžurskie Jazyki, Japonskij Jazyk, Korejskij Jazyk*, Языки Мира: Монгольские языки, Тунгусо-Маньчжурские языки, Японский язык, Корейский язык [Le Lingue del mondo: lingue mongoliche, lingue tunguso-mancesi, lingua giapponese, lingua coreana]. Moskva: Indrik, 10-18.

- Janhunen, Juha (ed.) (2005). *The Mongolic Languages*. London; New York: Routledge.
- Janhunen, Juha (2009). «Mongolic Languages». Brown, Keith; Ogilvie, Sarah (eds), *Concise Encyclopedia of Languages of the World*. Oxford: Elsevier, 721-4.
- Johanson, Lars (1998). «The Structure of Turkic». Johanson, Lars; Csató, Éva Ágnes (eds), *The Turkic Languages*. London; New York: Routledge, 30-66.
- Johanson, Lars (2002a). *Structural Factors in Turkic Language Contacts*. Richmond (UK): Curzon Press.
- Johanson, Lars (2002b). «Do Languages Die of Structuritis?». *Italian Journal of Linguistics*, 2(14), 249-70.
- Johanson, Lars (2009). «Turkic Languages». Brown, Keith; Ogilvie, Sarah (eds), *Concise Encyclopedia of Languages of the World*. Oxford: Elsevier, 1109-12.
- Johanson, Lars (2013). «Turkic Language Contacts». Hickey, Raymond (ed.), *The Handbook of Language Contact*. UK: Wiley-Blackwell, 652-72.
- Kellner-Heinkele, Barbara; Landau, Jacob (2001). *Politics of Language in the Ex-Soviet Muslim States*. London: Hurst & Co.
- Koptjevskaja-Tamm, Maria (2011). «Linguistic Typology and Language Contact». Song, Jae Jung (ed.), *The Oxford Handbook of Linguistic Typology*. New York: Oxford University Press, 568-90.
- Nekrič, Aleksandr (1978). *Popoli Deportati*. La Casa di Matriona.
- Neroznak, Vladimir Petrovič (Нерознак, Владимир Петрович) (2002a). *Jazyki Narodov Rossii – Krasnaja Kniga* Языки Народов России – Красная Книга [Il Libro rosso delle lingue dei popoli della Russia]. Moskva: Academia.
- Neroznak, Vladimir Petrovič (Нерознак, Владимир Петрович) (2002b). «Jazykovaja Situacija v Rossii: 1991-2001 Gody» «Языковая Ситуация в России: 1991-2001 Годы» [La Situazione linguistica in Russia: gli anni 1991-2001]. Neroznak, Vladimir Petrovič (Нерознак, Владимир Петрович) (a cura di), *Gosudarstvennye i Titul'nye Jazyki Rossii* Государственные и Титульные Языки России [Le lingue nazionali e lingue titolari della Russia]. Moskva: Academia, 5-19.
- Posch, Udo (1964). «Das Kalmükische und verwandte Dialekte». Poppe, Nicholas et al. (Hrsgg.), *Mongolistik*. Leiden; Köln: Brill, 200-26.
- Pjurbееv, Grigorij Cerenovič (Пюрбеев, Григорий Церенович) (1997). «Kalmuskij Jazyk» «Калмыцкий Язык» [La Lingua calmucca]. Alpatov, Vladimir Mihaĵlovič Алпатов, Владимир Михайлович (a cura di), *Jazyki Mira: Mongol'skie Jazyki, Tunguso-Mančžurskie Jazyki, Japonskij Jazyk, Korejskij Jazyk*, Языки Мира: Монгольские Языки, Тунгусо-Маньчжурские Языки, Японский Язык, Корейский Язык [Le lingue del mondo: lingue mongoliche, lingue tunguso-mancesi, lingua giapponese, lingua coreana]. Moskva: Indrik, 73-87.
- Pjurbееv, Grigorij Cerenovič (Пюрбеев, Григорий Церенович) (2002). «Kalmuskij Jazyk» «Калмыцкий Язык» [La Lingua calmucca]. Neroznak, Vladimir Petrovič Нерознак, Владимир Петрович (a cura di), *Gosudarstvennye i Titul'nye Jazyki Rossii* Государственные и Титульные Языки России [Le lingue nazionali e lingue titolari della Russia]. Moskva: Academia, 118-29.
- Pjurbееv, Grigorij Cerenovič (Пюрбеев, Григорий Церенович) (2010). *Grammatika Kalmuckogo Jazyka – Sintaksis* Грамматика Калмыцкого Языка – Синтаксис [Grammatica della lingua calmucca – Sintassi]. Elista: KIGI RAN.
- Rustamov, R.A. (1957). «Blagotvornoe Vlijanie Russkogo Jazyka na Razvitie Azerbajdzanskogo Jazyka za Sovetskij Period» «Благотворное влияние русского языка на развитие азербайджанского языка за советский период» [La Positiva influenza della lingua russa sullo sviluppo della lingua azerbaigia-

- na durante il periodo sovietico]. *Trudy Ob'edinennoj Naučnoj Sessii AN SSSR i AN Zakavkazskih Respublik po Obščestvennym Naukam 28 marta – 2 aprlja 1954 Baku* Труды Объединенной Научной Сессии АН СССР и АН Закавказских Республик по Общественным Наукам 28 марта-2 апреля 1954 Баку [Atti della sessione comune di scienze sociali dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e delle Accademie delle Scienze delle repubbliche transcaucasiche 28 marzo-2 aprile 1954 Baku]. Baku, 783-94.
- Sanĵeev, Garma Dantsaranovič (Санжеев, Гарма Данцаранович) (1983). *Grammatika Kalmyckogo Jazyka – Fonetika i Morfologija* Грамматика Калмыцкого Языка – Фонетика и Морфология [Grammatica della lingua calmuca – fonetica e morfologia]. Elista: Kalmyckoe Knižnoe Izdatel'stvo.
- Schöning, Claus (1998). «Azerbaijani». Johanson, Lars; Csató, Éva Ágnes (eds), *The Turkic Languages*. London; New York: Routledge, 248-60.
- Sevortjan, Ervand Vladimirovič; Širaliev, Mamedaga Širalievič (Севортян, Эрванд Владимирович; Ширалиев, Мамедага Ширалиевич) (1971). *Grammatika Azerbaidžanskogo Jazyka* Грамматика Азербайджанского Языка [Grammatica della lingua azerbaigiana]. Baku: ELM.
- Spolsky, Bernard (2012). «What is Language Policy?». Spolsky, Bernard (ed.), *The Cambridge Handbook of Language Policy*. Cambridge: Cambridge University Press, 3-15.
- Šurungova, Bolha Alekseevna (Шурунгова, Болха Алексеевна) (2004). *Russkie Zaimstvovanija v Kalmyckom Jazyke* Русские Заимствования в Калмыцком Языке [I Prestiti russi nella lingua calmuca] [tesi di dottorato]. Elista.
- Timberlake, Alan (2002). «Russian». Comrie, Bernard; Corbett, Greville (eds), *The Slavonic Languages*. New York: Routledge, 827-86.
- Weinreich, Uriel (1953). *Languages in Contact. Findings and Problems*. New York: The Linguistic Circle of New York.
- Winford, Donald (2013). «Contact and Borrowing». Hickey, Raymond (ed.), *The Handbook of Language Contact*. UK: Wiley-Blackwell, 170-87.
- World Loanword Database (WOLD). URL <http://wold.clld.org/> (2019-09-02).

Dizionari

- Fasmer, Max (a cura di) (2003). *Etimologičeskij Slovar' Russkogo Jazyka* Этимологический Словарь Русского Языка [Dizionario etimologico della lingua russa]. Moskva: Astrel'.
- Iliškin, Ivan Kuznečovič (Илишкин, Иван Кузнецович) (a cura di) (1964). *Russko-Kalmyckij Slovar'* Русско-Калмыцкий Словарь [Dizionario russo-calmucco]. Moskva: Sovetskaja Enciklopedija.
- Muniev, Vembä (Муниев Бембä) (a cura di) (1977). *Kalmycko-Russkij Slovar'* Калмычко-Русский Словарь [Dizionario calmuco-russo]. Moskva: Russkij Jazyk.
- Taġġıyev, Məmməd Taġı oġlu et al. (a cura di) (2006a). *Azərbaycan Dilinin İzahlı Lüğəti* [Dizionario con commenti della lingua azerbaigiana]. 4 voll. Bakı: Şərq-Qərb.
- Taġġıyev, Məmməd Taġı oġlu et al. (a cura di) (2006b). *Azərbaycanca-Rusca Lüğət* [Dizionario azerbaigiano-russo]. 4 voll. Bakı: Şərq-Qərb.